



DI UN CASO VIVENTE

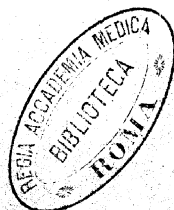
DI

PYGOMELIA UMANA

OSSERVATO IN ROMA

PEL DOTTOR

ANGELO INCORONATO



DI UN CASO VIVENTE
DI
PYGOMELIA UMANA
OSSERVATO IN ROMA

PEL DOTTOR
ANGELO INCORONATO

(Estratto dagli Atti della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli 1876)



NAPOLI
DALLA STAMPERIA PISCOPO

1876

175

1711-1712

1711-1712

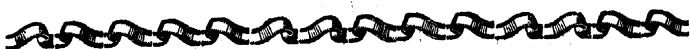
1711-1712

1711-1712

1711-1712

1711-1712

1711-1712



Di un caso vivente di pygomelia umana pel Dott. ANGELO INCORONATO
*Roma 1876. **

Nel giorno 12 maggio di questo anno Mr. Dumas, di passaggio per Roma, invitava la classe Medica ad osservare Mad. BLANCHE, conosciuta volgarmente sotto il nome di *fanciulla a tre gambe*; e poichè lo stesso mostrò desiderio che del caso se ne fosse fatta una relazione scientifica, ne affidò a me l'incarico, permettendomi di riesaminare novellamente e da solo la BLANCHE con maggiore comodità. Volle a questo esame associarsi pure l'egregio Professore Socrate Cadet, ed essendone risultato, che veramente l'organizzazione di detta giovane era siffattamente anomala da meritare una minuziosa relazione mi decisi a dar fuori il presente lavoro.

Dappoichè se è vero, che per gl'incessanti progressi delle cognizioni anatomiche ed embriologiche, la scienza è messa al sicuro da ogni sorpresa, che le potrebbero arrecare i difetti dell'organizzazione, anzi ne riceve la chiave per spiegarli anche bizzarri parendo, massime al volgo; non è men vero, che tali difetti non abbiano il loro valore scientifico, e non sia opera utile darne pubblicità.

Mad, BLANCHE è nata a Vergy, circondario d'Issoudun dipartimento dell'Indre. Osservata nel 1866, da Schwann, Professore a Lie-

* Questa memoria che avrei voluto comunicare all'Accademia Medico-Chirurgica di Roma e che non potei, per ragioni di doverosi riguardi verso taluni socii della stessa—fu letta invece per opera del Prof. Albini alla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli nella tornata del 30 luglio di questo anno.

Grato oltre modo al chiarissimo Fisiologo di Napoli, sento il bisogno di render gli le dovute grazie per tanta benevolenza e testimoniargli a tal modo il mio verace attaccamento.

gi, contava allora 16 anni. La di lei madre, dicesi, che avesse partorito ancora altri figli, prima e dopo la nascita di BLANCHE; tutti in buono stato di salute e di normale organazione. Come avviene nella maggior parte di casi mostruosi, la gravidanza procedette regolarmente, non turbata da nessuno accidente, e senza menomamente tradire l'organizzazione dell'anomalo individuo che si andava sviluppando; nè tampoco il parto fu irregolare o laborioso.

BLANCHE è docile, gentile nelle sue maniere, di umore gaio socievole; vivace come una vera Parigi. A me parve che sopporti con una tal quale disinvoltura franca e non simulata, il suo stato davvero poco invidiabile, e ben volentieri rispondeva alle varie domande che l'indirizzavo, per quanto noiose o dispiacevoli potevano riuscirle. Di persona è piccola, m. 1,47; non ha assolutamente l'aspetto che denoti sofferenze, anzi, piuttosto floridezza; ma quella però più apparente che reale, propria e speciale dell'abito rachitico. Infatti il capo ha grosso e la faccia quasi rientrante tra una fronte ed un mento che le fanno una cornice alquanto sporgente. Ciò nondimeno la pelle bianca tinta di roseo, l'abbondante capellatura biondo-scura, acconciata con ricercatezza, le labbra tumidette, benchè molli e poco colorate, conciliano a BLANCHE se non simpatia, per lo meno benevolgenza; e poi, il collo tornito e bianco, il petto non ampio ma regolare, quasi di fanciulla trilustre, adorne di due piccole mammelle emisferiche, dalle cui rosee areole sorgono sporgenti i capezzoli, produce un'armonia molto comune; la BLANCHE vista così, ed in sottana farebbe a primo colpo quasi credere,

. che corrisponde
A quel ch' appar di fuor quel che s'asconde.

Ma il bacino è sproporzionatamente largo, la distanza fra le due spine iliache anteriori superiori è di m. 0. 30 nè queste giacciono allo stesso livello, essendo la destra più in alto della sinistra, la qual cosa, come dirò in seguito, può attribuirsi ad obliquità del bacino.

Per questa eccessiva larghezza del medesimo, la pelle del ventre è fortemente tesa, come quella di un tamburo, e l'addome stesso non è tondeggiente, ma spianato.

Una sola cicatrice ombelicale trovasi nel suo mezzo. Il pube apparentemente sembra unico, ma molto esteso e largo. Qui hanno sede i genitali esterni che sono duplici ed ambi feminei. Però sono lateralmente disposti ed in rapporto dell'asse mediano del corpo l'uno è a destra l'altro a sinistra. L'apertura vulvare sinistra essendo più ampia, permetteva la introduzione del dito indice, mentre la destra appe-

na riceveva il mignolo, ed ambedue ombreggiate sono da peluria che a sinistra è più folla.

Del resto in ciascuna vulva si trova la clitoride ed il corrispondente meato urinario. La ristrettezza degli ostii vaginali in tutte e due le vulve, i quali a me parvero custoditi da imene circolare (1) non permise di potere spingere più oltre il dito pel dolore che suscitavasi, e quindi mal saprei dire dove, e come mettevano capo le vagine pel loro estremo uterino. Così pure, non essendomi stato permesso di sondare l'uretra, perchè Mr. Dumas aveva posto il *veto* assoluto di usare istrumenti di qualunque sorta nello esame della giovine, non sono in grado di dire nemmeno quali rapporti hanno i meati urinari con l'interno. Però si assicura che la urina viene fuori simultaneamente da ambedue i meati e nello stesso tempo, come pure, abbenchè sol due volte, per quanto mi fu riferito, vi fosse stata la ricorrenza mestruale, il sangue veniva similmente da ambedue le vagine, nello stesso tempo e quasi nella stessa quantità.

Indietro della fenditura genitale sinistra trovasi l'unica apertura anale alla normale distanza. Dietro della destra non avvi apertura di sorta, ma invece alla distanza di circa cinque centimetri ascendendo verso il dorso s'incontra un appendice cutanea, cilindroidea, lunga un due centimetri, che è insensibile al tatto, impervia, sempre floscia e cadente, giammai turgida o rigida. Stringendola tra le dita si sentono scorrere dei filamenti, come cordoncini; si ha quasi la stessa sensazione, quale se si toccasse un cordone spermatico grosso per cirsocele, nè alle più forti e brusche pressioni suscitavasi il benchè lieve dolore, *comme si je ne l'eusse pas*; mi diceva con vezzo BLANCHE per indicarmi che non avvertiva veruna sensazione dolorosa o molesta. Nelle stesse pertinenze del pube, ma molto più verso destra vi ha una terza mammella *addominale* o meglio *inguinale* provvista pure della sua areola e del suo capezzolo, ma è pochissimo sensibile e solo questo per soffregamento s'inturgidisce, senza produrre però quel riflesso sensorio su i sessuali, così come si otteneva quando s'inturgidivano, per toccamento i capezzoli delle mammelle toraciche. A completare infine l'esame del tronco dirò come il dorso dalla cervice a' lombi è normale; seguendosi con la mano le armoniose ondulazioni della colonna vertebrale si arriva alla regione sacro-coccigea, la

(1) L'esame fu fatto, benchè di giorno, alla luce del gas, la quale veniva dall'alto, di modo che riuscì poco soddisfacente, e perciò a questo riguardo non potrei esprimermi con maggiore sicurezza.

quale chiaramente appare più larga ed estesa dell'ordinario, e che in giù si termina in due punte ossee bene sviluppate, tra loro divergenti, chè l'una volge a destra, ed a manca l'altra. Infine sul prolungamento dell'apice coccigeo destro scorgesi un grosso tumore piriforme, col suo maggior diametro in continuazione dell'asse vertebrale. Detto tumore è insensibile a qualunque pressione, cui reagisce con la stessa elasticità di un lipoma.

Sostengono il tronco due arti; un terzo pur vi si aggiunge ma senza vantaggio della stazione è molto meno della progressione. Questo è intermedio a' due, e per essere anchilosato nel ginocchio, benchè incompletamente, non tocca il suolo. La semianchilosi angolare permette solo, che l'ampiezza dell'angolo nel ginocchio, che normalmente è quasi di 90.^o può diminuire e non aumentare, onde il tallone arrivar può fino a toccare la natica, e giammai il suolo. Non mostra avere una vera articolazione col tronco, cui pare piuttosto che vi s'impianti come un tumore, non ha movimenti estesi, nè volontari, e solo con le mani può essere menato o in dietro o in avanti. Nella sua porzione superiore o coscia è molto grosso, ed a traverso le parti molli palpando, si riscontra un osso molto robusto, che mal corrisponderebbe non che a giovine donna nemmeno ad un uomo atletico e forte. La pelle che ricopre le sporgenze condiloidee del ginocchio non è così adiposa da arrotondarne le forme, ond'esso è nodoso, del pari la gamba è esile stecchita quasi priva di parti molli, cui la cute mal riesce a vestire la nudità delle ossa, le quali veramente sono molto grosse; pare che non due siano ma un solo, cioè una enorme ed informe tibia. Infine il piede è piegato sulla gamba mantenuto da forte anchilosi; inoltre è *varo*, secco, asciutto, terminato da cinque dita nodose, contorte, nè torna inutile avvertire che il suo grosso dito e in rapporto dell'arto sinistro, quindi sarebbe da considerarsi come un piede destro. Dalla sua base d'inserzione al ginocchio l'arto misura m. 0,23, e da questo al piede m. 0,24. La sua temperatura è molto più bassa di quella degli altri; abbassamento di temperatura che si trova del pari in quel tumore suddescritto, come in quell'appendice cutanea dell'estremità inferiore del dorso.

Gli altri due arti che veramente servono di sostegno al corpo, sono alquanto irregolari e fra loro stessi ben diversi. Il destro è molto meglio conformato; la massa muscolare, rivestita da pelle bene imbottita di adipe, produce forme tondeggianti attraverso cui non è agevole riscontrare lo scheletro specialmente nella porzione superiore, ed il piede terminato da cinque dita di cui il grosso è all'interno

non è affetto da alcuna deformità anzi piuttosto regolare. Se non chè nel femore è eccessivamente sviluppata la eminenza trocanterica, ed è facile avvertire come il capo articolare del medesimo lungi dall'essere ritenuto nella cavità acetabolica, sembra allogato in una falsa articolazione costituitasi nella fossa iliaca esterna; in totalità misura quest'arto dalla detta sporgenza trocanterica alla pianta del piede m. O. 67.

L'arto sinistro è più meschino ed anche alquanto più breve, essendo m. O. 65, questa circostanza in uno alla innormale articolazione coxo-femorale destra è, a parer mio, la cagione probabile della obliquità del bacino; per cui le sue spine anteriori superiori non giacciono nello stesso piano. Inoltre la gamba eccessivamente piccola, non stà in giusto rapporto proporzionale con la coscia che è più regolare e meglio conformata; ed infine il piede è pur esso *varo*, come quello dell'arto mediano, e così volto all'interno, che la punta quasi guarda indietro; poggia sul suolo, assolutamente col suo bordo interno, perlocchè trovasi sull'osso cuboide un forte callo prodotto appunto dalla pressione; cinque dita torte e semianchilosate lo terminano di cui il grosso è posto all'interno; e questo solo, ad eccezione degli altri, ha movimenti più estesi, massime di allontanamento e di ravvicinamento che si rendono esageratissimi nella progressione, come potetti rilevare per avere veduto BLANCHE camminare a piedi nudi.

Mad. BLANCHE appartiene alla famiglia dei mostri *polimelici* e propriamente al genere *pygomele* o *epipygus*; formazione che dir si vorrebbe parassitaria della mostruosità duplice posteriore, nel senso, che di due esseri primitivamente congiunti pel sacro e pel coccige, uno prosegue le sue fasi evolutive, e raggiunge il suo sviluppo, mentre l'altro ben per tempo si arresta, appalesandosi sol con qualche membro sopranumerario, cui spesso si aggiunge la duplicità dei sessuali, e molto più raramente quella ancora dall'ano—Genere di mostruosità rara nei mammiferi, e segnatamente nell'uomo, frequente all'incontro negli uccelli. Se non temessi d'incorrere nell'esagerazione io oserei credere, che sullo stesso vitello siansi sviluppate due aree germinative, le quali dovevano essere ravvicinatissime, e coi loro assi convergenti di molto in avanti, da ottenersi un angolo acutissimo, a seno posteriore. Perlocchè di ciascuna area una sola metà si è sviluppata e con l'omologa dell'altra ha dato luogo ad un solo individuo; mentre le altre due metà sonosi riassorbite probabilmente. Verso il sacro poi la duplicità ha potuto svilupparsi; ma senza raggiungere

il tipo perfetto e completo della stessa, per cui, se vi hanno duplici rappresentanti sessuali esterni, vi hanno per l'opposto solamente tre arti inferiori e non quattro; e se pure quel tumore messo tra la coscia mediana e la destra voglia considerarsi come l'equivalente di una quarta estremità sarebbe essa per lo meno eccessivamente rudimentaria (1).

Ora stante così le cose, anche senza rimpiangere i tempi di Erofilo e di Erasistrato, e pure invocando benigne le Parche a che non si affrettino a recidere il filo della vita di BLANCHE, per soddisfare le egoistiche ed esigenti brame di un soverchio sapere, io credo, che non sarà difficile ammettere, ed intendere come il bacino della suddetta sia il risultato della fusione di due bacini originariamente distinti. Vale a dire, vi saranno stati quattro ossi iliaci coi corrispondenti ischi, pubi e due sacri. Dei quattro ilei due dovevano essere più prossimi quasi a mutuo contatto, e ciascuno apparteneva ad un individuo, gli altri due, egualmente appartenenti a due individui dovevano essere più lontani. Questi due ilei sono quelli che hanno potuto svilupparsi, e per le condizioni di adattamento tanto concorso alla formazione dell'attuale cintura pelvica, la quale così risulta evidentemente composta di due semianelli che appartengono a due individui, mentre gli altri due ossi iliaci, compresi nel raggio della fusione per le condizioni stesse dello adattamento, si saranno riassorbiti in tutto o in parte oppure saranno rimasti anche nello stato embrionale, così i due sacri avranno potuto avere la opportunità di riavvicinarsi e forse saldarsi in uno, come quello che esiste, il quale per la sua larghezza, e per le due punte coccigee, ben appalesa la possibilità di questo fatto. Del pari il terzo arto, che ha rapporti

(1) Mentre scrivevo queste pagine ebbi occasione di leggere l'opuscolo del Dott. Joly dal titolo — *Une lacune dans la série tératologique*, (estratto dalle Memorie dell'Accademia delle Scienze di Tolosa seduta del 3 giugno 1873) ove vien descritto un gattino mostruoso *ileadelfo*; e fui confortato dal vedere emesse dal sullodato Professore queste stesse mie idee con maggiore asseveranza, e senza alcuna restrizione. Perlocchè ho stimato proficuo riportare le parole testuali con cui si esprime — Egli dice; descrivendo lo scheletro; *A' partir de l'atlas jusque à la première vertèbre lombaire la colonne vertébrale était simple où plutôt composée de deux moitiés fusionnées ensemble et appartenant chacune à l'un de deux sujets composants Notre chat monstrueux offrait donc le singulier aspect d'un être simple jusque à la région pelvienne manifestement double à partir de cette même région. Mais, en réalité, les parties antérieures étaient doubles comme les postérieures. Seulement la fusion chez celles-ci était tellement intime qu'une des moitiés appartenant à chaque individu avait fini par disparaître afin de permettre aux deux moitiés restantes de se souder etc.*

più diretti con questa parte mediana del bacino, non ha trovato sufficiente punto di appoggio, non ha potuto formarsi una vera articolazione, sembra come attaccato solo per parti molli, ed i muscoli quindi privi di punti di appoggio per eseguire le loro contrazioni probabilmente avranno subito degenerazione adiposa per siffatta inerzia.

Laonde dei tre arti, due apparterrebbero ad un individuo, il terzo ad un altro; vale a dire, il mediano ed il sinistro corrisponderebbero a quel soggetto che sarebbe a sinistra dell'asse di fusione, l'arto destro con quel tumore piriforme, che nulla di più facile, potrebbe contenere i rudimenti di un altro, spetterebbe all'altro il quale perciò sarebbe a destra dello stesso. Lungi dal trovare esagerata questa interpretazione, essa per l'opposto viene esattamente confermata da un attento esame della figura 2.^a e più di tutto dal vedere affetti dal vizio, *varo*, ambo i piedi dell'arto sinistro e mediano. Per cui se questo sembra ora essere parte parassitaria, in realtà è parte naturale di complemento di un sol corpo; laddove il destro benchè più sviluppato e meglio conformato è il vero arto parassitario.

Quindi è a ritenersi, che a sinistra vi sarebbe stato maggiore sviluppo, e qui si trova l'apertura anale, i genitali meglio conformati e poi due arti che li contornano e fiancheggiandoli, a loro ed all'ano formano la naturale cornice. A destra i genitali, è vero, non mancano, ma manca l'ano, avvi un solo arto, e poi tutta quella serie di novelle produzioni, cioè quel tumore piriforme, quell'appendice cutanea, quella terza mammella, che chiaramente dimostrano, non la mancanza assoluta della primitiva materia plasmatica, sibbene la sua irregolare organizzazione. Ed allora BLANCHE poggia su due arti che non le appartengono interamente, giacchè essi sono in rapporto de' due semibacini, che, come è stato detto, sono diversi; al modo stesso come una coppia danzante, strettamente abbracciata, quasi facendo un sol corpo, potrebbe sostenersi sulle estremità esterne, tenendo le contigue o interne piegate e sollevate dal suolo. Nè diversamente potevano andar le cose considerando lo stato dell'arto mediano e la sua posizione. Dappoichè esso che è così mal connesso col tronco non avrebbe potuto fornire un solido appoggio al corpo, e questa sarà stata pure molto probabilmente la causa dell'atrofia in cui è caduto; che se anche avesse preso regolare impianto, pure per la sua posizione nemmeno sarebbe riuscito di utilità nel sostegno, giacchè per l'aggiunta dell'arto destro, il centro di gravità di tutta la parte superiore del corpo, ne sarebbe stato spostato, e più non poteva certo cadere nel mezzo, fra l'arto mediano ed il sinistro.

Di guisa che la deformità dell'arto mediano è stato un fatto provido, alla cui produzione non potrebbe dirsi se vi avranno contribuito le cause teleologiche più di quelle dello adattamento, o viceversa. Nondimeno nè la stazione nè la progressione riesce molto facile o poco penosa; tutt' altro, in tutti e due questi stati BLANCHE porta dietro al corpo il terzo arto, il mediano. Allorchè si assiede poi poggia sull' ampio bacino e simultaneamente sulla terza coscia, mentre la gamba di questa, per la sua piegatura nel ginocchio, si addossa al tronco.

In riguardo agli organi interni, sui quali può essere dubbio, cioè l'utero e la vescica, se siano duplici o unici, io veramente non saprei pronunziarmi, e non sarei meravigliato che indifferentemente potesse esservi o l'una o l'altra condizione; se non chè nel caso di duplicità, si potrebbe forse più probabilmente supporre la originaria duplicità della vescicola germinativa. Del resto se pure si trattasse di un utero unico da cui si partisero due vagine, e di vescica unica da cui si originassero due canali uretrali: ovvero di due vesciche distinte, e di utero bilobato, o bicornio, o assolutamente duplici, io davvero non so quanto potrebbero sorprendere siffatte disposizioni, quando esse sono di accordo pure con la storia dello sviluppo embrionale non solo, ma, per quello che riguarda specialmente lo stato dell'utero, ancora con le cognizioni di anatomia comparata; nè sotto questo stesso punto di vista maggior valore potrebbe avere la presenza della terza mammella. Che se, dall' emissione contemporanea della urina, per ambedue i meati urinarii; e dalla uscita contemporanea del sangue mestruo da ambedue le vagine, si volesse trarre partito per la unicità della vescica e dell'utero, io, senza ricisamente rifiutare questo criterio fisiologico; osservo, che, anche essendo tali organi assolutamente duplici, sarebbero necessariamente innervati da uniche, anzi dalle medesime sorgenti nervose centrali, avuto riguardo alla unicità del midollo spinale, e quindi qual meraviglia nella contemporaneità delle funzioni?

Resterebbe solo dare un valore significativo a quell' appendice cutanea del dorso, ma veramente non saprei trovarci una sufficiente spiegazione, oltre quella già data della esuberanza di materia plastica mal disposta e mal diretta nella sua organizzazione. Però non posso astenermi dal fermare l' attenzione sopra il fatto dei piedi vari, e dell' articolazione coxo-femorale destra, che molto probabilmente non si verifica nella cavità acetabolica, poichè avendo avuto l' agio di studiare l' anno scorso un mostro ischiopago, di cui ne pubblicai

una descrizione nell' Archivio di Medicina e Chirurgia del Vallardi , trovai in esso la stessa disposizione dei piedi vari, e la falsa articolazione coxo-femorale nell' individuo a destra.

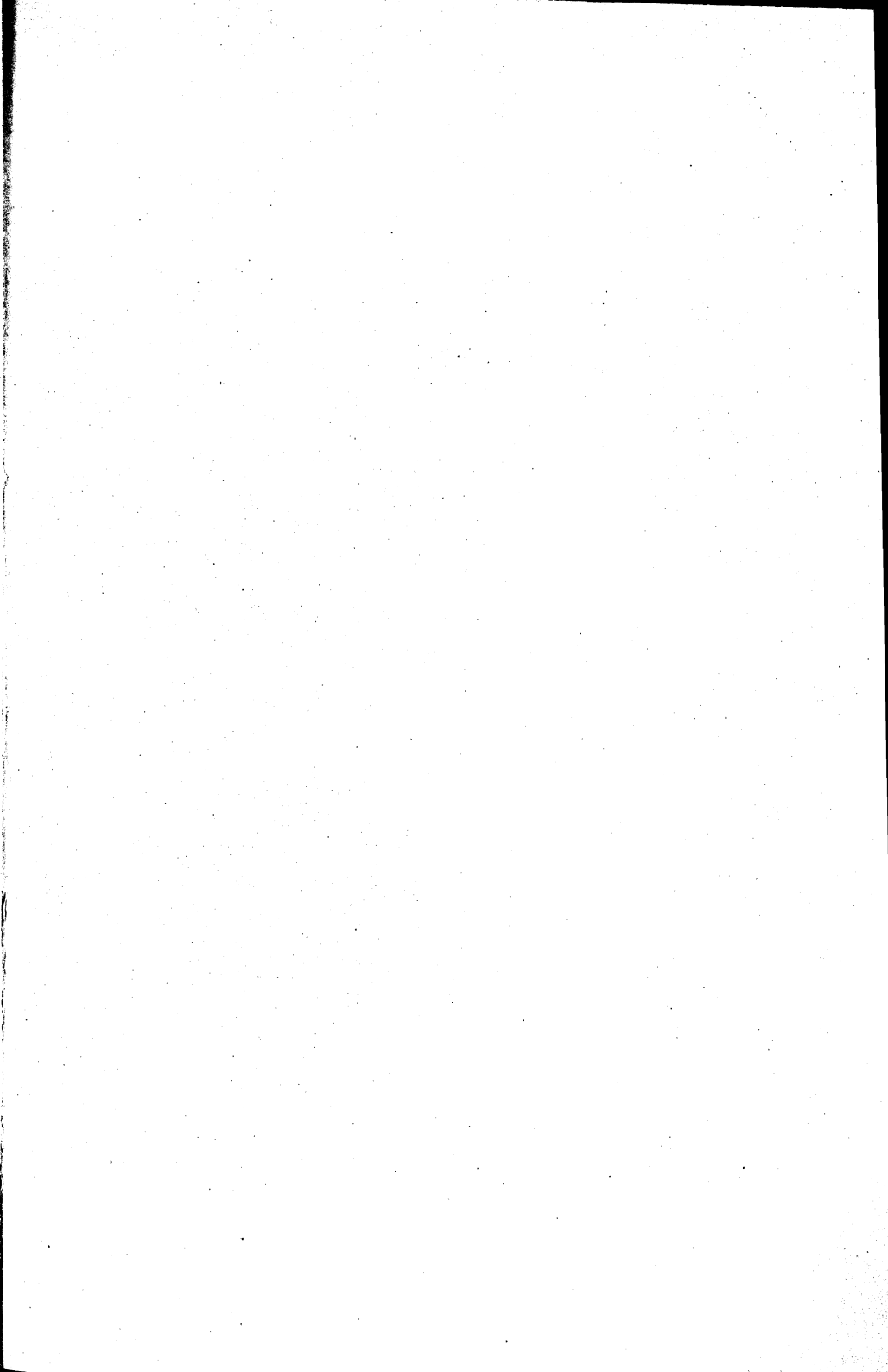
Or non parrebbe che questa disposizione negli arti debba avere un rapporto necessario e diretto con la organizzazione di quelle anomalie, che sogliono prodursi per la duplicità del bacino? E quali sarebbero le leggi e la natura di questo rapporto? Ecco due quistioni, che non mi sembra da disprezzare, ma la cui risoluzione, per mancanza di sufficiente materiale scientifico, credo dovere rimandare ad altro tempo.



SPIEGAZIONE DELLE FIGURE

- FIG: I.^a m. mammella inguinale
v. genitali esterni del lato sinistro.
v' gli stessi del lato destro
t. porzione del tumore, che sporge in avanti
- FIG: II.^a a. appendice cutanea.
t. tumore
a' apertura anale

La linea punteggiata indicherebbe la sezione dell' arto parassitario ovvero la sua base d' inserzione sul tronco.



ALTRE PUBBLICAZIONI DELLO STESSO

1.° Di un anomalia del poligono arterioso cerebrale con una tavola (estratto dalla ricerche del Dott. Francesco Todaro — Roma 1873.

2.° Lezioni di Anatomia Topografica del Prof. Angelo Incoronato, raccolte e pubblicate per cura degli studenti Cocconi Demofilo e Ferraresi Oreste — Roma 1873.

3.° Cenni anatomici sullo scheletro e cranii di Papua, mandati in dono alla Società Geografica da O. Beccari (estratto dall'Archivio di Antrop: ed Etnol: Vol. IV. Fas. III. e IV. — Firenze 1874.

4.° Di un caso d'ischiopagia umana con quattro tavole (estratto dall'Archivio di Medicina e Chirurgia del Vallardi — Napoli 1875.